



RASSEGNA STAMPA
STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY
ASSEMBLEA PROGRAMMATICA
SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI



INDICE RASSEGNA STAMPA

AGENZIE

IL VELINO - RIFIUTI, IL 20/7 ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SU GESTIONE - 18.07.2012 ORE 11.33

AGI ENERGIA - "AMBIENTE: GREEN ECONOMY, VENERDÌ ASSEMBLEA SU GESTIONE RIFIUTI" - 18.07.2012 - ORE 12.37

AGI ENERGIA - "AMBIENTE: GREEN ECONOMY, VENERDÌ ASSEMBLEA SU GESTIONE RIFIUTI" - 18.07.2012 - ORE 12.37

DIRE - "RIFIUTI. CONAI: RICICLO VOLANO DELL'ECONOMIA VERDE ITALIANA. SONO UNA RISORSA, VENERDÌ A ROMA TERZA ASSEMBLEA PROGRAMMATICA" - 18.07.2012 ORE 17.28

ANSA - "RIFIUTI: STATI GENERALI GREEN ECONOMY, ECO - MISURE PER RIUSO. ASSEMBLEA IL 20 LUGLIO SU INDUSTRIA RICICLO" - 18.07.2012 ORE 18.35

ADNKRONOS - "RIFIUTI, TUTTE LE POLITICHE AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY" - 18.07.2012 ORE 16:52

9COLONNE - STATI GENERALI GREEN ECONOMY, VENERDÌ ASSEMBLEA PROGRAMMATICA GESTIONE RIFIUTI - 18.07.2012 ORE 16.29

BORSA ITALIANA - RIFIUTI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY REGOLE SU RICICLO - 20.07.2012 ORE 11.46

MF/DOWJONES NEWS - RIFIUTI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY REGOLE SU RICICLO - 20.07.2012 ORE 11.46

9COLONNE - RIFIUTI, STATI GENERALI GREEN ECONOMY: 7 REGOLE PER INDUSTRIA RICICLO (1) - 20.07.2012 ORE 11.41

AGENPARL - RIFIUTI: DAGLI STATI GENERALI GREEN ECONOMY 7 REGOLE D'ORO IL RICICLO - 20.07.2012 ORE 11.43

9COLONNE - RIFIUTI, STATI GENERALI GREEN ECONOMY: 7 REGOLE PER INDUSTRIA RICICLO (2) - 20.07.2012 ORE 11.49

9COLONNE - RIFIUTI, STATI GENERALI GREEN ECONOMY: 7 REGOLE PER INDUSTRIA RICICLO (3) - 20.07.2012 ORE 12.02

IL VELINO - RIFIUTI: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO (1) - 20.07.2012 ORE 12.20



IL VELINO - RIFIUTI: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO (2) - 20.07.2012
ORE 12.20

IL VELINO - RIFIUTI: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO (3) - 20.07.2012
ORE 12.20

ASCA - GREEN ECONOMY: ALLA TERZA ASSEMBLEA PROGRAMMATICA FOCUS SU RIFIUTI -
20.07.2012 ORE 12.30

DIRE - RIFIUTI. DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY 7 REGOLE D'ORO RICICLO. CONAI: SETTORE
CHE GENERA BENEFICI ECONOMICI E AMBIENTALI (1) - 20.07.2012 ORE 12.36

DIRE - RIFIUTI. DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY 7 REGOLE D'ORO RICICLO. CONAI: SETTORE
CHE GENERA BENEFICI ECONOMICI E AMBIENTALI (2) - 20.07.2012 ORE 12.36

ASCA - GREEN ECONOMY: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE INDUSTRIA RICICLO - 20.07.2012
ORE 12.39

ADNKRONOS - DA RIFIUTO A RISORSA, ECCO LE 7 REGOLE PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL
RICICLO - 20.07.2012 ORE 13.41

ANSA - RIFIUTI: NORME E INCENTIVI RICICLO, LE 7 REGOLE GREEN ECONOMY - 20.07.2012 ORE
16.14



SITI WEB

IL TEMPO.IT - "RIFIUTI, TUTTE LE POLITICHE AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY" - 18.07.2012 ORE 16.52

ECO DALLE CITTÀ - "STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: VENERDÌ 20 LUGLIO A ROMA L'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI" - 18.07.2012 ORE 12.00

GREENREPORT.IT - "PER FARE LA GREEN ECONOMY CI VUOLE L'INDUSTRIA, PER FARE L'INDUSTRIA GREEN CI VUOLE LA MATERIA RINNOVABILE" DI ALESSANDRO FARULLI - 18.07.2012

ENERGIA 24 - "DAGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY SPUNTA UN DECALOGO PER L'EFFICIENZA" - 18.07.2012

DEMOCRAZIA CRISTIANA QUOTIDIANO.IT - RIFIUTI. STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: 7 REGOLE PER L'INDUSTRIA DEL RICICLO - 20.07.2012 ORE 10:47

ECO DALLE CITTÀ - DAGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO - 20.07.2012 ORE 12.01

HELP CONSUMATORI - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: RAFFORZARE INDUSTRIA RICICLO - 20.07.2012 ORE 12.28

RINNOVABILI.IT AMBIENTE - RIFIUTI: L'ASSEMBLEA PRESENTA LE REGOLE D'ORO - 20.07.2012

GREENREPORT.IT - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO LE 7 REGOLE D'ORO PER L'INDUSTRIA DEL RICICLO DI JACOPO CARUCCI - 20.07.2012

GREENBIZ.IT - RIFIUTI: ECCO LE 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO - 20.07.2012 ORE 15.07

LIBERO 24x7 - RIFIUTI: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO - 20.07.2012

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - RIFIUTI: NORME E INCENTIVI RICICLO, LE 7 REGOLE GREEN ECONOMY. ASSEMBLEA PROGRAMMATICA IN VISTA DEGLI STATI GENERALI A RIMINI - 20.07.2012 ORE 16.13

SPORTELLO CONSUMATORI - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: RAFFORZARE INDUSTRIA RICICLO - 20.07.2012

YAHOO! ITALIA NOTIZIE - GREEN ECONOMY: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE INDUSTRIA RICICLO - 20.07.2012

ITALIA OGGI - DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY REGOLE SU RICICLO - 20.07.2012



AGENZIE



RIFIUTI, IL 20/7 ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SU GESTIONE

18.07.2012

Roma, 18 LUG (il Velino/AGV) - Interventi in campo legislativo, misure di natura economica-finanziaria, rafforzamento del mercato nazionale, elaborazione di un indicatore di performance nella gestione dei rifiuti. Tutte le politiche, le misure e i target per lo sviluppo del riciclo dei rifiuti e per la rinnovabilità dei materiali saranno esaminati nel corso dell' Assemblea programmatica (la terza) dedicata alla gestione dei rifiuti che si svolgerà a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy previsti per il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini, in occasione di Ecomondo."La gestione dei rifiuti - ha detto Walter Facciotto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - non è solo un servizio ma un vero e proprio comparto dell'industria del riciclo, a sua volta volano dell' economia italiana. Essa è inoltre la fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e un mezzo per una maggiore indipendenza dalle importazioni di materie prime e di energia". La stessa road map prevista dalla Commissione Ue prevede che entro il 2020 i rifiuti siano gestiti come una risorsa e il riciclaggio e il riuso dei rifiuti sia un'opzione economicamente interessante per gli operatori pubblici e privati, grazie alla diffusione della raccolta differenziata e allo sviluppo di mercati funzionali per le materie prime secondarie. Inoltre la road map prevede anche che le spedizioni illecite dei rifiuti siano completamente eliminate per quella data e sia anche eliminato lo smaltimento in discarica e garantito il riciclaggio di alta qualità. L'appuntamento è per il 20 luglio presso il centro Congressi Frentani (sala Auditorium), Via dei Frentani, 4 - www.ilvelino.it (com/ilp).



AMBIENTE: GREEN ECONOMY, VENERDÌ ASSEMBLEA SU GESTIONE RIFIUTI

18.07.2012

(AGI) - Roma, 18 lug. - Gli Stati Generali della Green Economy hanno convocato un'assemblea programmatica sulla gestione dei rifiuti. Molti gli argomenti in programma: industria del riciclo volano dell'economia italiana; interventi in campo legislativo; misure di natura economico-finanziaria; rafforzamento del mercato nazionale; elaborazione di un indicatore di performance nella gestione dei rifiuti. Tutte le politiche, le misure e i target per lo sviluppo del riciclo dei rifiuti e per la rinnovabilità dei materiali saranno esaminati nel corso dell'assemblea programmatica (la terza) dedicata alla gestione dei rifiuti che si svolgerà a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy previsti per il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini, in occasione di Ecomondo. "La gestione dei rifiuti - ha detto Walter Facciotto, direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - non è solo un servizio ma un vero e proprio comparto dell'industria del riciclo, a sua volta volano dell'economia italiana. Essa è inoltre la fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e un mezzo per una maggiore indipendenza dalle importazioni di materie prime e di energia". (AGI) Red (Segue)



AMBIENTE: GREEN ECONOMY, VENERDÌ ASSEMBLEA SU GESTIONE RIFIUTI

18.07.2012

(AGI) - Roma, 18 lug. - La stessa road map prevista dalla Commissione Ue prevede che entro il 2020 i rifiuti siano gestiti come una risorsa e il riciclaggio e il riuso dei rifiuti sia un'opzione economicamente interessante per gli operatori pubblici e privati, grazie alla diffusione della raccolta differenziata e allo sviluppo di mercati funzionali per le materie prime secondarie. Inoltre la road map prevede anche che le spedizioni illecite dei rifiuti siano completamente eliminate per quella data e che sia anche eliminato lo smaltimento in discarica e garantito il riciclaggio di alta qualità. L'assemblea programmatica su "Sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti" è programmata il 20 luglio, a Roma presso il Centro Congressi Frentani. (AGI) Red



RIFIUTI. CONAI: RICICLO VOLANO DELL'ECONOMIA VERDE ITALIANA. SONO UNA RISORSA, VENERDÌ A ROMA TERZA ASSEMBLEA PROGRAMMATICA

18.07.2012

(DIRE) Roma, 18 lug. - "La gestione dei rifiuti non è solo un servizio ma un vero e proprio comparto dell'industria del riciclo, a sua volta volano dell'economia italiana". Lo dichiara Walter Facciotto, direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti, che saranno esaminati insieme a tutte le politiche, le misure e i target per lo sviluppo del riciclo e per la rinnovabilità dei materiali nel corso dell'Assemblea programmatica (la terza) dedicata alla gestione dei rifiuti che si svolgerà venerdì a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy previsti per il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini, in occasione di Ecomondo.

La gestione dei rifiuti è inoltre "la fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e un mezzo per una maggiore indipendenza dalle importazioni di materie prime e di energia" continua Facciotto.

La stessa road map "prevista dalla Commissione europea prevede che entro il 2020 i rifiuti siano gestiti come una risorsa - spiega una nota - e il riciclaggio e il riuso dei rifiuti sia un'opzione economicamente interessante per gli operatori pubblici e privati, grazie alla diffusione della raccolta differenziata e allo sviluppo di mercati funzionali per le materie prime secondarie". Inoltre la road map "prevede anche che le spedizioni illecite dei rifiuti siano completamente eliminate per quella data e che sia anche eliminato lo smaltimento in discarica e garantito il riciclaggio di alta qualità" conclude la nota.



RIFIUTI: STATI GENERALI GREEN ECONOMY, ECO - MISURE PER RIUSO. ASSEMBLEA IL 20 LUGLIO SU INDUSTRIA RICICLO

18.07.2012

(ANSA) - ROMA, 18 LUG - Politiche, misure e target per lo sviluppo del riciclo dei rifiuti e per il riuso e recupero dei materiali. Questi i temi al centro della terza Assemblea programmatica dedicata alla gestione dei rifiuti che si svolgerà a Roma il 20 luglio, nell'ambito degli Stati generali della green economy (in programma alla Fiera di Rimini a Ecomondo a novembre).

Nel corso dell'incontro ('Sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti') ci si concentrerà sull'industria del riciclo per l'economia italiana guardando a interventi in campo legislativo e a misure economiche e finanziarie per rafforzare il mercato nazionale.

"La gestione dei rifiuti - afferma Walter Faccioto, direttore del Conai (Consorzio nazionale imballaggi) - non è solo un servizio ma un vero e proprio comparto dell'industria del riciclo", oltre ad essere una "fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e un mezzo per l'indipendenza dalle importazioni di energia".



RIFIUTI, TUTTE LE POLITICHE AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

18.07.2012

Roma, 18 lug. - (Adnkronos) - Interventi in campo legislativo, misure di natura economico-finanziaria, rafforzamento del mercato nazionale, elaborazione di un indicatore di performance nella gestione dei rifiuti. Tutte le politiche, le misure e i target per lo sviluppo del riciclo dei rifiuti e per la rinnovabilità dei materiali saranno esaminati nel corso dell'Assemblea programmatica (la terza) dedicata alla gestione dei rifiuti che si svolgerà a Roma il 20 luglio al Centro Congressi Frentani, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy previsti per il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini, in occasione di Ecomondo.

La gestione dei rifiuti, spiega Walter Facciotto, direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti, "non è solo un servizio ma un vero e proprio comparto dell'industria del riciclo, a sua volta volano dell'economia italiana. Essa è inoltre la fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e un mezzo per una maggiore indipendenza dalle importazioni di materie prime e di energia".

La stessa road map prevista dalla Commissione Ue prevede che entro il 2020 i rifiuti siano gestiti come una risorsa e il riciclaggio e il riuso dei rifiuti sia un'opzione economicamente interessante per gli operatori pubblici e privati, grazie alla diffusione della raccolta differenziata e allo sviluppo di mercati funzionali per le materie prime secondarie. Inoltre la road map prevede anche che le spedizioni illecite dei rifiuti siano completamente eliminate per quella data e che sia anche eliminato lo smaltimento in discarica e garantito il riciclaggio di alta qualità.

9 colonne

STATI GENERALI GREEN ECONOMY, VENERDI' ASSEMBLEA PROGRAMMATICA GESTIONE RIFIUTI

18.07.2012

(9Colonne) Roma, 18 lug - Interventi in campo legislativo, misure di natura economico-finanziaria, rafforzamento del mercato nazionale, elaborazione di un indicatore di performance nella gestione dei rifiuti. Tutte le politiche, le misure e i target per lo sviluppo del riciclo dei rifiuti e per la rinnovabilità dei materiali saranno esaminati nel corso dell'Assemblea programmatica (la terza) dedicata alla gestione dei rifiuti che si svolgerà venerdì al Centro Congressi Frentani di Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy previsti per il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini, in occasione di Ecomondo.

"La gestione dei rifiuti - ha detto Walter Faccioto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - non è solo un servizio ma un vero e proprio comparto dell'industria del riciclo, a sua volta volano dell'economia italiana. Essa è inoltre la fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e un mezzo per una maggiore indipendenza dalle importazioni di materie prime e di energia".

La stessa road map prevista dalla Commissione Ue prevede che entro il 2020 i rifiuti siano gestiti come una risorsa e il riciclaggio e il riuso dei rifiuti sia un'opzione economicamente interessante per gli operatori pubblici e privati, grazie alla diffusione della raccolta differenziata e allo sviluppo di mercati funzionali per le materie prime secondarie. Inoltre la road map prevede anche che le spedizioni illecite dei rifiuti siano completamente eliminate per quella data e che sia anche eliminato lo smaltimento in discarica e garantito il riciclaggio di alta qualità. (red)



RIFIUTI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY REGOLE SU RICICLO

20.07.2012

ROMA (MF-DJ)--Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati Generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo.

Si tratta, si legge in una nota, di regole volte a consolidare in Italia quell'economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l'industria del riciclo volano dell'economia italiana verso l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia. "La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie - ha osservato Walter Faccioto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde e' cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti".

L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.



MF/DOWJONES **News**

RIFIUTI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY REGOLE SU RICICLO

20.07.2012

ROMA (MF-DJ)--Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati Generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo.

Si tratta, si legge in una nota, di regole volte a consolidare in Italia quell'economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l'industria del riciclo volano dell'economia italiana verso l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia. "La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie - ha osservato Walter Faccioto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti".

L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.

9 colonne

RIFIUTI, STATI GENERALI GREEN ECONOMY: 7 REGOLE PER INDUSTRIA RICICLO (1)

20.07.2012

(9Colonne) Roma, 20 lug - Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo. Si tratta di regole volte a consolidare in Italia quell' economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l' industria del riciclo volano dell' economia italiana verso l' indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia. "La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie - ha osservato Walter Faccioto, direttore del Conai (Consorzio nazionale imballaggi) e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - offrono l' opportunità di gestire in un' ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell' 11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell' insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti". (SEGUE)

RIFIUTI: DAGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY 7 REGOLE D'ORO PER IL RICICLO

20.07.2012

(AGENPARL) - Roma, 20 lug - Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati Generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo. Si tratta di regole volte a consolidare in Italia quell'economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l'industria del riciclo volano dell'economia italiana verso l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia. "La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie – ha osservato Walter Facciotto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti – offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti". L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde. Queste le 7 regole per sviluppare l'industria del riciclo: 1) Armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione e della normazione tecnica. Un ruolo fondamentale lo giocano la standardizzazione dei materiali derivati dai rifiuti, la definizione ed applicazione dei criteri comunitari sull'End of Waste, il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle Materie Prime secondarie (MPS) e la diffusione della certificazione a garanzia di qualità. 2) Promuovere gli acquisti verdi. È ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parità di qualità prestazionali consentono un significativo "risparmio di sistema", considerando il ciclo d'uso e i mancati costi di smaltimento. 3) Sostenere il mercato con strumenti fiscali. Prevedere sistemi di detassazione "razionale" su MPS, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Incentivi e disincentivi economici possono essere utilizzati a favore dell'efficienza ed il recupero energetico, introducendo meccanismi



premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi. 4) Rendere maggiormente competitivo l'intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione (Accordi di Programma). 5) Introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l'impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo ed il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo. 6) Creare veri e propri "poli industriali". Ciò significa favorire la creazione di "siti impiantistici" moderni ed ecoefficienti con capacità di riciclo/recupero "idonei", in grado cioè di rispondere alle esigenze del contesto territoriale a servizio delle Regioni/bacini. 7) Sviluppare Indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. Sono necessari, ad esempio, indicatori che misurino le performance anche in termini di qualità ed effettivo avvio a recupero.

9 colonne

RIFIUTI, STATI GENERALI GREEN ECONOMY: 7 REGOLE PER INDUSTRIA RICICLO (2)

20.07.2012

(9Colonne) Roma, 20 lug - L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell' 8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde. Queste le 7 regole per sviluppare l'industria del riciclo: 1) Armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione e della normazione tecnica. Un ruolo fondamentale lo giocano la standardizzazione dei materiali derivati dai rifiuti, la definizione ed applicazione dei criteri comunitari sull'End of Waste, il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle Materie Prime secondarie (MPS) e la diffusione della certificazione a garanzia di qualità. 2) Promuovere gli acquisti verdi. È ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parità di qualità prestazionali consentono un significativo "risparmio di sistema", considerando il ciclo d'uso e i mancati costi di smaltimento. 3) Sostenere il mercato con strumenti fiscali. Prevedere sistemi di detassazione "razionale" su Mps, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Incentivi e disincentivi economici possono essere utilizzati a favore dell'efficienza ed il recupero energetico, introducendo meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi. (SEGUE)

9 colonne

RIFIUTI, STATI GENERALI GREEN ECONOMY: 7 REGOLE PER INDUSTRIA RICICLO (3)

20.07.2012

(9Colonne) Roma, 20 lug - 4) Rendere maggiormente competitivo l'intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione (Accordi di Programma). 5) Introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l'impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo ed il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo. 6) Creare veri e propri "poli industriali". Ciò significa favorire la creazione di "siti impiantistici" moderni ed ecoefficienti con capacità di riciclo/recupero "idonei", in grado cioè di rispondere alle esigenze del contesto territoriale a servizio delle Regioni/bacini. 7) Sviluppare Indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. Sono necessari, ad esempio, indicatori che misurino le performance anche in termini di qualità ed effettivo avvio a recupero. (Red)



RIFIUTI: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO

20.07.2012

Roma, 20 LUG (il Velino/AGV) - Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati Generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo.

Si tratta di regole volte a consolidare in Italia quell'economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l'industria del riciclo volano dell'economia italiana verso l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia. "La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie - ha osservato Walter Faccioto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti". (segue)



RIFIUTI: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO (2)

20.07.2012

Roma, 20 LUG (il Velino/AGV) - L' industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell' 8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l' uso di materie seconde e l' industria basata sull' uso di queste materie ha consentito, di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l' Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.

Le 7 regole per sviluppare l' industria del riciclo comprendono innanzitutto l' armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione e della normazione tecnica. Un ruolo fondamentale lo giocano la standardizzazione dei materiali derivati dai rifiuti, la definizione ed applicazione dei criteri comunitari sull' End of Waste, il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle Materie Prime secondarie (MPS) e la diffusione della certificazione a garanzia di qualita'. Necessario inoltre promuovere gli acquisti verdi.

E' ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati prestazionali consentono un significativo "risparmio di sistema", considerando il ciclo d' uso e i mancati costi di smaltimento. E' necessario sostenere il mercato con strumenti fiscali prevedendo sistemi di detassazione "razionale" su MPS, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Incentivi e disincentivi economici possono essere utilizzati a favore dell' efficienza ed il recupero energetico, introducendo meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi. (segue)



RIFIUTI: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO (3)

20.07.2012

Roma, 20 LUG (il Velino/AGV) - In base alle 7 regole emerse nel corso dell' Assemblea programmatica in tema rifiuti e' necessario rendere maggiormente competitivo l' intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione (Accordi di Programma).

Introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l' impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo ed il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo. Creare veri e propri "poli industriali" favorendo la creazione di "siti impiantistici" moderni ed ecoefficienti con capacita' di riciclo/recupero "idonei", in grado cioe' di rispondere alle esigenze del contesto territoriale a servizio delle Regioni/bacini.

Sviluppare indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. Sono necessari, ad esempio, indicatori che misurino le performance anche in termini di qualita' ed effettivo avvio a recupero.



GREEN ECONOMY: ALLA TERZA ASSEMBLEA PROGRAMMATICA FOCUS SU RIFIUTI

20.07.2012

(ASCA) - Roma, 20 lug - Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata oggi a Roma in vista degli Stati Generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo. Si tratta di regole volte a consolidare in Italia quell' economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l' industria del riciclo volano dell' economia italiana verso l' indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia.

"La sempre maggiore scarsita' di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilita' di nuove tecnologie - ha osservato Walter Facciotto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - offrono l' opportunita' di gestire in un' ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell' 11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde e' cresciuto a tassi superiori a quelli dell' insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti".



RIFIUTI. DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY 7 REGOLE D'ORO RICICLO

20.07.2012

CONAI: settore che genera benefici economici e ambientali.

(DIRE) Roma, 20 lug. - Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati Generali della Green economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo. Si tratta di regole volte a consolidare in Italia quell'economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l'industria del riciclo volano dell'economia italiana, verso l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia.

"La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie- ha osservato Walter Faccioto, direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti- offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali, e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca. In Europa, in particolare, gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti".

L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde. (SEGUE)

RIFIUTI. DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY 7 REGOLE D'ORO RICICLO (2)

20.07.2012

(DIRE) Roma, 20 lug. - Queste le 7 regole, emerse nel corso dell' Assemblea programmatica in tema rifiuti, per sviluppare l' industria del riciclo: la prima regola e' l' armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione e della normazione tecnica.

Un ruolo fondamentale lo giocano la standardizzazione dei materiali derivati dai rifiuti, la definizione ed applicazione dei criteri comunitari sull' End of Waste, il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle Materie prime secondarie (Mps) e la diffusione della certificazione a garanzia di qualita'. La seconda regola e' promuovere gli acquisti verdi. È ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parita' di qualita' prestazionali consentono un significativo ' risparmio di sistema', considerando il ciclo d' uso e i mancati costi di smaltimento.

La terza regola e' sostenere il mercato con strumenti fiscali. Prevedere sistemi di detassazione "razionale" su Mps, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Incentivi e disincentivi economici possono essere utilizzati a favore dell' efficienza ed il recupero energetico, introducendo meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi. La quarta regola e' rendere maggiormente competitivo l' intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione (accordi di programma).

La quinta regola e' introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l' impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo ed il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo.

La sesta regola e' creare veri e propri ' poli industriali'. Cio' significa favorire la creazione di ' siti impiantistici' moderni ed ecoefficienti con capacita' di riciclo recupero ' idonei', in grado cioe' di rispondere alle esigenze del contesto territoriale a servizio delle Regioni-bacini. Settima e ultima regola, secondo l' Assemblea programmatica, e' sviluppare indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. Sono necessari, ad esempio, indicatori che misurino le performance anche in termini di qualita' ed effettivo avvio a recupero.



GREEN ECONOMY: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE INDUSTRIA RICICLO

20.07.2012

(ASCA) - Roma, 20 lug - L' industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell' 8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l' uso di materie seconde e l' industria basata sull' uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l' Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.

Se ne discute a Roma in occasione dell' Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati Generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo.

Queste le 7 regole proposte per sviluppare l' industria del riciclo: Armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione e della normazione tecnica: un ruolo fondamentale lo giocano la standardizzazione dei materiali derivati dai rifiuti, la definizione ed applicazione dei criteri comunitari sull' End of Waste, il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle Materie Prime secondarie (MPS) e la diffusione della certificazione a garanzia di qualita'.

Promuovere gli acquisti verdi. E' ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parita' di qualita' prestazionali consentono un significativo " risparmio di sistema", considerando il ciclo d' uso e i mancati costi di smaltimento.

Sostenere il mercato con strumenti fiscali. Prevedere sistemi di detassazione " razionale" su MPS, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Incentivi e disincentivi economici possono essere utilizzati a favore dell' efficienza ed il recupero energetico, introducendo meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi.

Rendere maggiormente competitivo l' intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione (Accordi di Programma). Introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l' impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo ed il



mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo. Creare veri e propri " poli industriali". Cio' significa favorire la creazione di " siti impiantistici" moderni ed ecoefficienti con capacita' di riciclo/recupero " idonei", in grado cioe' di rispondere alle esigenze del contesto territoriale a servizio delle Regioni/bacini. Sviluppare Indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. Sono necessari, ad esempio, indicatori che misurino le performance anche in termini di qualita' ed effettivo avvio a recupero.



DA RIFIUTO A RISORSA, ECCO LE 7 REGOLE PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO

20.07.2012

A partire da queste tre: armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale

Roma, 20 lug. -(Adnkronos)- Da rifiuto a risorsa. Come? Basta osservare sette regole di base, quelle elencate oggi in occasione dell'assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre, in occasione di Ecomondo. A partire da queste tre: armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale.

Si tratta di regole volte a trasformare l'industria del riciclo in un volano per l'economia italiana con l'obiettivo di raggiungere l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia. L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% e occupa 512mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.

"La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti - spiega Walter Facciotto direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici e ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti".

Queste le sette regole per sviluppare l'industria del riciclo. Si parte dalla necessità di armonizzare la normativa, aggiornare la regolamentazione e la normazione tecnica,



standardizzare i materiali derivati dai rifiuti, definendo e applicando criteri comunitari sull'End of Waste, coordinandoli con la normativa italiana sulle Materie Prime secondarie (Mps) e diffondendo la certificazione a garanzia di qualità. Seconda regola: promuovere gli acquisti verdi. Al terzo punto l'indicazione di sostenere il mercato con strumenti fiscali (sistemi di detassazione "razionale" su Mps, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo, meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi).

Necessario poi semplificare e snellire gli oneri amministrativi al fine di rendere più competitivo il comparto, aumentare la trasparenza, la corretta informazione e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione; introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia economicamente conveniente; creare dei "poli industriali" favorendo la creazione di siti moderni ed ecoefficienti con capacità di riciclo e recupero in grado di rispondere alle esigenze del territorio. Settima e ultima regola: sviluppare indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici in grado di misurare le performance anche in termini di qualità ed effettivo avvio a recupero.



RIFIUTI: ECCO LE 7 REGOLE PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO (2)

20.07.2012

(Adnkronos) - Queste le sette regole per sviluppare l'industria del riciclo. Si parte dalla necessita' di armonizzare la normativa, aggiornare la regolamentazione e la normazione tecnica, standardizzare i materiali derivati dai rifiuti, definendo e applicando criteri comunitari sull' End of Waste, coordinandoli con la normativa italiana sulle Materie Prime secondarie (Mps) e diffondendo la certificazione a garanzia di qualita'. Seconda regola: promuovere gli acquisti verdi.

Al terzo punto l'indicazione di sostenere il mercato con strumenti fiscali (sistemi di detassazione "razionale" su Mps, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo, meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi).

Necessario poi semplificare e snellire gli oneri amministrativi al fine di rendere piu' competitivo il comparto, aumentare la trasparenza, la corretta informazione e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione; introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia economicamente conveniente; creare dei "poli industriali" favorendo la creazione di siti moderni ed ecoefficienti con capacita' di riciclo e recupero in grado di rispondere alle esigenze del territorio.

Settima e ultima regola: sviluppare indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici in grado di misurare le performance anche in termini di qualita' ed effettivo avvio a recupero.



RIFIUTI: NORME E INCENTIVI RICICLO, LE 7 REGOLE GREEN ECONOMY. ASSEMBLEA PROGRAMMATICA IN VISTA DEGLI STATI GENERALI A RIMINI

20.07.2012

(ANSA) - ROMA, 20 LUG - Dalla semplificazione delle norme agli incentivi per il mercato del riciclo alla promozione degli eco-acquisti, e' cosi' che l' economia verde nel settore dei rifiuti puo' farcela. Sono queste alcune delle regole emerse dall' Assemblea programmatica organizzata oggi a Roma in vista degli Stati generali della green economy, in programma alla Fiera di Rimini in occasione di Ecomondo a novembre.

L'assemblea, 'sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti', ha messo infatti a punto le 7 regole d'oro per rafforzare l' industria del riciclo e consolidare in Italia un' economia circolare che vede il rifiuto come risorsa e il riciclo come punto di partenza per l' indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia. " La scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie - osserva Walter Facciotto, direttore di Conai (Consorzio nazionale imballaggi) - offrono l'opportunità di gestire in chiave 'verde' i rifiuti. Ed investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali, il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro" e "in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell' 11% annuo". L'industria europea del riciclo, si ricorda, ha avuto " un tasso di crescita annuo dell' 8,3% ed occupa 512.000 persone".

Queste le 7 regole per sviluppare l'industria del riciclo: armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione tecnica; promuovere gli acquisti verdi; sostenere il mercato con strumenti fiscali; maggiore competizione per l' intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini oltre la concertazione con la pubblica amministrazione; introduzione a livello nazionale di disincentivi per lo smaltimento in discarica; creare 'poli industriali'; sviluppare indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. (ANSA).



SITI WEB



RIFIUTI, TUTTE LE POLITICHE AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

18.07.2012

Roma, 18 lug. - (Adnkronos) - Interventi in campo legislativo, misure di natura economico-finanziaria, rafforzamento del mercato nazionale, elaborazione di un indicatore di performance nella gestione dei rifiuti. Tutte le politiche, le misure e i target per lo sviluppo del riciclo dei rifiuti e per la rinnovabilità dei materiali saranno esaminati nel corso dell'Assemblea programmatica (la terza) dedicata alla gestione dei rifiuti che si svolgerà a Roma il 20 luglio al Centro Congressi Frentani, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy previsti per il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini, in occasione di Ecomondo. La gestione dei rifiuti, spiega Walter Facciotto, direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti, "non è solo un servizio ma un vero e proprio comparto dell'industria del riciclo, a sua volta volano dell'economia italiana. Essa è inoltre la fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e un mezzo per una maggiore indipendenza dalle importazioni di materie prime e di energia". La stessa road map prevista dalla Commissione Ue prevede che entro il 2020 i rifiuti siano gestiti come una risorsa e il riciclaggio e il riuso dei rifiuti sia un'opzione economicamente interessante per gli operatori pubblici e privati, grazie alla diffusione della raccolta differenziata e allo sviluppo di mercati funzionali per le materie prime secondarie. Inoltre la road map prevede anche che le spedizioni illecite dei rifiuti siano completamente eliminate per quella data e che sia anche eliminato lo smaltimento in discarica e garantito il riciclaggio di alta qualità.



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: VENERDÌ 20 LUGLIO A ROMA L'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

18.07.2012

Tutte le politiche, le misure e i target per lo sviluppo del riciclo dei rifiuti e per la rinnovabilità dei materiali saranno esaminati nel corso dell'Assemblea programmatica (la terza) dedicata alla gestione dei rifiuti che si svolgerà a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy previsti per il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini, in occasione di Ecomondo

Assemblea Programmatica "Sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei Rifiuti" – Venerdì 20 luglio 2012, ore 10,00 Roma – Centro Congressi Frentani (sala Auditorium) Via dei Frentani, 4

Interventi in campo legislativo, misure di natura economica-finanziaria, rafforzamento del mercato nazionale, elaborazione di un indicatore di performance nella gestione dei rifiuti. Tutte le politiche, le misure e i target per lo sviluppo del riciclo dei rifiuti e per la rinnovabilità dei materiali saranno esaminati nel corso dell'Assemblea programmatica (la terza) dedicata alla gestione dei rifiuti che si svolgerà a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy previsti per il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini, in occasione di Ecomondo.

“La gestione dei rifiuti - ha detto Walter Facciotto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - non è solo un servizio ma un vero e proprio comparto dell'industria del riciclo, a sua volta volano dell'economia italiana. Essa è inoltre la fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e un mezzo per una maggiore indipendenza dalle importazioni di materie prime e di energia”.

La stessa road map prevista dalla Commissione Ue prevede che entro il 2020 i rifiuti siano gestiti come una risorsa e il riciclaggio e il riuso dei rifiuti sia un'opzione economicamente interessante per gli operatori pubblici e privati, grazie alla diffusione della raccolta differenziata e allo sviluppo di mercati funzionali per le materie prime secondarie. Inoltre la road map prevede anche che le spedizioni illecite dei rifiuti siano completamente eliminate per quella data e sia anche eliminato lo smaltimento in discarica e garantito il riciclaggio di alta qualità.



greenreport.it

PER FARE LA GREEN ECONOMY CI VUOLE L'INDUSTRIA, PER FARE L'INDUSTRIA GREEN CI VUOLE LA MATERIA RINNOVABILE

di Alessandro Farulli

18.07.2012

Il metabolismo socio-economico è caratterizzato dal flusso ininterrotto di energia e di materia. Input e output. Il più possibile (pasti gratis non esistono) in modo circolare. Ma se i flussi di energia godono di buona stampa, quelli di materia vengono sistematicamente ignorati. Se parlare quindi di rinnovabilità dell'energia nel 2012 non ha quasi bisogno di spiegazioni, discutere di rinnovabilità dei materiali - come si farà venerdì 20 luglio nella terza assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy previsti per il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini - diventa una notizia. E lo diventa a maggior ragione quando l'orizzonte è proprio quello di cambiare il modello di sviluppo, fondandolo sulla green economy. All'evento, infatti, saranno esaminati tutte le politiche, le misure e i target per lo sviluppo del riciclo dei rifiuti e per la rinnovabilità dei materiali come ha spiegato Walter Faccioto, direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti: "La gestione dei rifiuti non è solo un servizio ma un vero e proprio comparto dell'industria del riciclo, a sua volta volano dell'economia italiana. Essa è inoltre la fonte di approvvigionamento di materie prime seconde e un mezzo per una maggiore indipendenza dalle importazioni di materie prime e di energia".

La stessa road map prevista dalla Commissione Ue - di cui greenreport.it ha scritto più volte - prevede che entro il 2020 i rifiuti siano gestiti come una risorsa e il riciclaggio e il riuso dei rifiuti sia un'opzione economicamente interessante per gli operatori pubblici e privati, grazie alla diffusione della raccolta differenziata e allo sviluppo di mercati funzionali per le materie prime secondarie. Inoltre - ricordano gli organizzatori dell'evento che ha come titolo "Sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei Rifiuti" - la road map prevede anche che le spedizioni illecite dei rifiuti siano completamente eliminate per quella data e sia anche eliminato lo smaltimento in discarica e garantito il riciclaggio di alta qualità.

Ma perché secondo noi è così importante occuparsi della rinnovabilità della materia? Innanzi tutto perché tragicamente si è sovrapposta, almeno in Italia, l'attività di raccolta dei rifiuti con quella del riciclo. Spacciano l'un per l'altra due cose non estranee fra loro ma sicuramente distanti e assai distinte. In questo modo non si è sviluppato il settore industriale e neppure, a sufficienza, il mercato del riciclo, visto che ogni sostegno è andato tutto alle raccolte e al recupero energetico. E inquieta oltremodo, in questo senso, quanto sembra prevedere il decreto sulle rinnovabili elettriche che conterrebbe anche incentivi alla combustione di rifiuti non differenziati (vedi l'intervista raccolta da qualenergia.it a



Riccardo Terruzzi dell'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano)

Ma non è tutto, perché nel contesto economico dato e visti i costi e le scarsità di materie prime, le "prime seconde" danno l'opportunità al settore industriale di avere una vera miniera a propria disposizione sostanzialmente 'rinnovabile' (e non stiamo parlando di biomasse, sia chiaro) ottenendo, potenzialmente, un duplice obiettivo: formare una catena del valore del riciclo come cuore della politica industriale europea del presente/futuro; ridurre gli impatti ambientali.

In mezzo agli sconvolgimenti dell'economia finanziaria, una nuova politica industriale basata sul riciclo sarebbe una risposta formidabile sul piano anche occupazionale. E con prospettive di lungo termine. Una politica industriale dentro un modello di sviluppo alternativo all'attuale che pur nascendo sostanzialmente da un'analisi comune - «in primis - per dirla alla Gianluca Ferrara oggi sul Manifesto - la tanto analizzata crisi finanziaria, cioè la finanziarizzazione dell'economia dovuta alla crescente sovrapproduzione», non nega e non può negare l'esistenza dei rifiuti o immaginarsi un mondo senza (auspicabile ma inverosimile proprio perché se metabolismo sociale-economico è, ci sono sempre e comunque input e output), piuttosto ha coscienza dei flussi di materia e tenta di dare una risposta di largo respiro.



DAGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY SPUNTA UN DECALOGO PER L'EFFICIENZA

18.07.2012

Il documento elenca le mosse che l'Italia dovrebbe adottare per risparmiare quasi 13 miliardi di euro sulla fattura energetica

Dieci interventi per promuovere l'efficienza energetica in Italia e risparmiare così 12,8 miliardi di euro sulle importazioni di combustibili. Questa la proposta degli Stati generali della green economy in vista dell'appuntamento che si terrà a Rimini a novembre, in occasione della fiera Ecomondo. Dopo i dieci punti programmatici individuati sul tema della mobilità sostenibile (si veda questo articolo), ora è la volta del gruppo di lavoro su efficienza e risparmio, coordinato dal direttore del Kyoto Club, Gianni Silvestrini, che si è riunito recentemente a Milano.

Anche da questa riunione preparatoria è scaturito un decalogo che dovrebbe definire i contenuti della nostra politica verde. "In Italia, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi - ha spiegato Silvestrini - è finora mancata una strategia complessiva su questo fronte. Le politiche d'incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto, in alcuni casi, risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo".

Il primo punto della lista è incrementare gli incentivi, perché gli investimenti nel campo dell'efficienza apportano benefici (in termini di entrate fiscali) dal 50 al 500% più elevati rispetto ai corrispondenti contributi statali. Il secondo punto vede la necessità di "un forte raccordo organizzativo" tra la miriade di associazioni della green economy, indispensabile per accrescere la forza contrattuale delle imprese verso il Governo. Le mosse successive vertono sulla riqualificazione energetica degli edifici: prevedere incentivi maggiori per l'integrazione tra fonti rinnovabili e misure di efficienza, applicare la fresca direttiva europea con l'obbligo di rinnovare ogni anno almeno il 3% dei palazzi governativi, definire dal 2015 nuove soglie dei consumi energetici massimi degli edifici, del 20% inferiori a quelli attuali.

Gli Stati generali, inoltre, propongono di stabilizzare le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche, in particolare ripristinando il bonus del 55%, e di estendere al 2020 il sistema dei Certificati bianchi. Il settimo punto è potenziare la certificazione energetica degli edifici, l'ottavo riguarda il sostegno alle imprese più piccole, non



sottoposte alla direttiva Eu-Ets sullo scambio di quote di CO₂, per aiutarle a identificare i possibili risparmi attraverso audit energetici. Il decalogo, infine, suggerisce d'intervenire nel settore dell'illuminazione pubblica e privata (28 miliardi da risparmiare sulle bollette in tutta Europa) e di rendere più flessibili i finanziamenti per l'efficienza, per esempio con fondi rotativi e deroghe al patto di stabilità per gli enti locali.



RIFIUTI. STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: 7 REGOLE PER L'INDUSTRIA DEL RICICLO

20.07.2012

Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo.

Si tratta di regole volte a consolidare in Italia quell'economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l'industria del riciclo volano dell'economia italiana verso l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia.

“La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie – ha osservato Walter Facciotto, direttore del Conai (Consorzio nazionale imballaggi) e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti”. L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali.

Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde. Queste le 7 regole per sviluppare l'industria del riciclo:

- 1) Armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione e della normazione tecnica. Un ruolo fondamentale lo giocano la standardizzazione dei materiali derivati dai rifiuti, la definizione ed applicazione dei criteri comunitari sull'End of Waste, il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle Materie Prime secondarie (MPS) e la diffusione della certificazione a garanzia di qualità.



- 2) Promuovere gli acquisti verdi. È ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parità di qualità prestazionali consentono un significativo “risparmio di sistema”, considerando il ciclo d’uso e i mancati costi di smaltimento.
- 3) Sostenere il mercato con strumenti fiscali. Prevedere sistemi di detassazione “razionale” su Mps, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Incentivi e disincentivi economici possono essere utilizzati a favore dell’efficienza ed il recupero energetico, introducendo meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi.
- 4) Rendere maggiormente competitivo l’intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione (Accordi di Programma).
- 5) Introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l’impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo ed il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo.
- 6) Creare veri e propri “poli industriali”. Ciò significa favorire la creazione di “siti impiantistici” moderni ed ecoefficienti con capacità di riciclo/recupero “idonei”, in grado cioè di rispondere alle esigenze del contesto territoriale a servizio delle Regioni/bacini.
- 7) Sviluppare Indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. Sono necessari, ad esempio, indicatori che misurino le performance anche in termini di qualità ed effettivo avvio a recupero.

EcoCittà

DAGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO

20.07.2012

Si è svolta a Roma l'Assemblea programmatica "Sviluppo dell'efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti". Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'incontro.

Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati Generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo. Si tratta di regole volte a consolidare in Italia quell'economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l'industria del riciclo volano dell'economia italiana verso l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia.

“La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie – ha osservato Walter Facciotto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti – offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti”.

L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.

Queste le 7 regole per sviluppare l'industria del riciclo:

1) Armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione e della normazione tecnica. Un ruolo fondamentale lo giocano la standardizzazione dei



materiali derivati dai rifiuti, la definizione ed applicazione dei criteri comunitari sull'End of Waste, il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle Materie Prime secondarie (MPS) e la diffusione della certificazione a garanzia di qualità.

2) Promuovere gli acquisti verdi. È ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parità di qualità prestazionali consentono un significativo “risparmio di sistema”, considerando il ciclo d'uso e i mancati costi di smaltimento.

3) Sostenere il mercato con strumenti fiscali. Prevedere sistemi di detassazione “razionale” su MPS, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Incentivi e disincentivi economici possono essere utilizzati a favore dell'efficienza ed il recupero energetico, introducendo meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi.

4) Rendere maggiormente competitivo l'intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione (Accordi di Programma).

5) Introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l'impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo ed il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo.

6) Creare veri e propri “poli industriali”. Ciò significa favorire la creazione di “siti impiantistici” moderni ed ecoefficienti con capacità di riciclo/recupero “idonei”, in grado cioè di rispondere alle esigenze del contesto territoriale a servizio delle Regioni/bacini.

7) Sviluppare Indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. Sono necessari, ad esempio, indicatori che misurino le performance anche in termini di qualità ed effettivo avvio a recupero.



STATI GENERALI GREEN ECONOMY: RAFFORZARE INDUSTRIA RICICLO

20.07.2012

Rafforzare l'industria del riciclo, nella quale il rifiuto diventa risorsa e l'attività industriale può rappresentare un volano per trainare l'economia verso una maggiore indipendenza dalle importazioni di materie prime. Si gioca anche sulla partita dei rifiuti, del riciclo, dell'eco-efficienza lo sviluppo effettivo della green economy. In vista degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo, dall'assemblea programmatica sui rifiuti in corso a Roma emergono "sette regole d'oro" per rafforzare lo sviluppo in questo settore.

In generale, quello che serve è armonizzare e semplificare il quadro normativo, orientare il mercato del riciclo con strumenti fiscali e incentivi, sviluppare indicatori di performance ambientale che misurino la qualità e l'effettivo avvio a recupero dei rifiuti.

L'assemblea su questo tema è in corso a Roma e rientra nel quadro di iniziative che porteranno agli Stati generali di novembre, attraverso una serie di discussioni e proposte che spaziano dalla mobilità sostenibile alle fonti energetiche rinnovabili per arrivare a una finanza sostenibile. Si parte da una considerazione, rilanciata proprio dagli organizzatori: l'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. Nel 2010, l'Italia è ancora uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.

Spiega Walter Facciotto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti: "La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie, offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti".

Per sviluppare l'industria del riciclo, l'assemblea individua sette regole fondamentali. Una riguarda la necessità di armonizzare la normativa in vigore e aggiornare la



regolamentazione tecnica. Bisogna poi “promuovere gli acquisti verdi”, perché “è ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parità di qualità prestazionali consentono un significativo “risparmio di sistema”, considerando il ciclo d’uso e i mancati costi di smaltimento”.

Un altro passaggio fondamentale è la richiesta di un sostegno al mercato con strumenti fiscali, attraverso la previsione di strumenti di detassazione “razionale” su sottoprodotti, prodotti riciclati, di sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. L’intero comparto va reso più competitivo attraverso la semplificazione, la trasparenza, la corretta informazione ai cittadini.

Oltre agli indicatori di performance ambientale ed economica, serve inoltre – spiegano gli organizzatori dell’assemblea – l’introduzione a livello nazionale di “disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l’impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo e il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo”. I promotori degli Stati generali della green economy sottolineano infine l’esigenza di creare dei “poli industriali”, con siti di impianti moderni ed ecoefficienti e capacità di recupero e di riciclo che rispondano alle esigenze dei contesti territoriali.



Ambiente

Rinnovabili.it®

RIFIUTI: L'ASSEMBLEA PRESENTA LE REGOLE D'ORO

20.07.2012

Armonizzare la normativa per garantire un settore competitivo, funzionante, sicuro e volano dell'economia nazionale. Questo il fulcro dell'evento che si sta svolgendo in preparazione degli Stati Generali della Green Economy

(Rinnovabili.it) – In attesa degli Stati Generali della Green Economy, programmati per novembre a Rimini in occasione di Ecomondo, stiamo assistendo ad una serie di Assemblee programmatiche di preparazione. Si sta svolgendo da stamane il terzo di questi incontri, intitolato “Sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti”, occasione per presentare le **7 regole d'oro** per rafforzare l'industria del riciclo. Ciò che si vuole cercare di fare è, in sintesi, armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale per rafforzare l'economia che gira intorno al settore rifiuto e che guarda allo scarto come una risorsa da valorizzare.

“La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie – ha osservato Walter Facciotto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti – offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti”.

Nonostante l'industria del riciclo cresca ad un ritmo dell'8,3% e occupi 512mila persone, le potenzialità inesprese pare siano ancora vaste, da qui il bisogno di elencare una serie di regole che potrebbero migliorare ulteriormente il sistema, anche a vantaggio dell'economia oltre che dell'ambiente. Si passa quindi dall'armonizzazione e dal miglioramento della normativa alla promozione degli acquisti verdi, confezionati con materiali riciclati per poi passare al sostegno del settore attraverso adeguati strumenti fiscali anche per rendere più competitivo il comparto. Un ulteriore passaggio la disincentivazione nazionale per evitare lo smaltimento dei rifiuti in discarica, provvedendo al conferimento in impianti di valorizzazione.



greenreport.it

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO LE 7 REGOLE D'ORO PER L'INDUSTRIA DEL RICICLO

20.07.2012

Oggi a Roma si è tenuta la riunione organizzativa in vista del summit in programma per novembre

Gli stati generali della green economy, in programma il 7 e 8 novembre prossimi, sono partiti dal nostro punto di vista con il piede giusto. Dopo l'annuncio dell'iniziativa nel marzo scorso da parte del ministro dell'Ambiente Corrado Clini, è partita la macchina organizzativa, il cui coordinamento è stato affidato alla fondazione Sviluppo sostenibile presieduta da Edo Ronchi, con tutta una serie di assemblee programmatiche tematiche, come quella in programma oggi a Roma e dedicata allo "Sviluppo dell'efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti".

Non era affatto scontato in un paese come l'Italia - peraltro strutturalmente povero di materie prime - che dentro la green economy fossero finalmente presi in considerazione i tanto misconosciuti flussi di materia, e che l'industria del riciclo fosse individuata come un perno dell'economia in grado di contribuire ad andare verso l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia.

"La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie - ha osservato Walter Facciotto, direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca. In Europa in particolare, gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti".

Oggi dunque a Roma non si è parlato di raccolta differenziata ma di industria del riciclo - senza la quale la raccolta differenziata rimane fine a sé stessa - alla presenza delle imprese provenienti da tutta Italia, con l'elaborazione finale di un documento programmatico - da portare a novembre agli Stati generali della green economy - che ha individuato 7 regole d'oro per rafforzare l'industria del riciclo.

Queste le 7 regole per sviluppare l'industria del riciclo:



- 1) Armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione e della normazione tecnica. Un ruolo fondamentale lo giocano la standardizzazione dei materiali derivati dai rifiuti, la definizione ed applicazione dei criteri comunitari sull'End of Waste, il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle Materie Prime secondarie (MPS) e la diffusione della certificazione a garanzia di qualità.
- 2) Promuovere gli acquisti verdi. È ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parità di qualità prestazionali consentono un significativo "risparmio di sistema", considerando il ciclo d'uso e i mancati costi di smaltimento.
- 3) Sostenere il mercato con strumenti fiscali. Prevedere sistemi di detassazione "razionale" su materie prime seconde, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Incentivi e disincentivi economici possono essere utilizzati a favore dell'efficienza ed il recupero energetico, introducendo meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi.
- 4) Rendere maggiormente competitivo l'intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione (Accordi di Programma).
- 5) Introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l'impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo ed il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo.
- 6) Creare veri e propri "poli industriali". Ciò significa favorire la creazione di "siti impiantistici" moderni ed ecoefficienti con capacità di riciclo/recupero "idonei", in grado cioè di rispondere alle esigenze del contesto territoriale a servizio delle Regioni/bacini.
- 7) Sviluppare Indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. Sono necessari, ad esempio, indicatori che misurino le performance anche in termini di qualità ed effettivo avvio a recupero.



RIFIUTI: ECCO LE 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO

20.07.2012

Armonizzare e semplificare il quadro normativo, orientare il **mercato del riciclo dei rifiuti** con strumenti fiscali ed incentivi, sviluppare **indicatori di performance ambientale**.

Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli **Stati Generali della Green Economy**, che avranno luogo a Rimini il **7 e 8 novembre prossimi**, in occasione di **Ecomondo**.

Si tratta di regole volte a consolidare in Italia quell'economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l'industria del riciclo volano dell'economia italiana verso l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia.

*"La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie – ha osservato **Walter Facciotto**, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti – offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti".*

L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.

Queste le 7 regole per sviluppare l'industria del riciclo:

1) Armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione e della normazione tecnica. Un ruolo fondamentale lo giocano la standardizzazione dei materiali derivati dai rifiuti, la definizione ed applicazione dei criteri comunitari sull'End of Waste, il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle Materie Prime



secondarie (MPS) e la diffusione della certificazione a garanzia di qualità.

2) **Promuovere gli acquisti verdi.** È ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parità di qualità prestazionali consentono un significativo "risparmio di sistema", considerando il ciclo d'uso e i mancati costi di smaltimento.

3) **Sostenere il mercato con strumenti fiscali.** Prevedere sistemi di detassazione "razionale" su MPS, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Incentivi e disincentivi economici possono essere utilizzati a favore dell'efficienza ed il recupero energetico, introducendo meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi.

4) **Rendere maggiormente competitivo l'intero comparto** attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione (Accordi di Programma).

5) Introdurre a livello nazionale **disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica** sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l'impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo ed il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo.

6) Creare veri e propri "**poli industriali**". Ciò significa favorire la creazione di "siti impiantistici" moderni ed ecoefficienti con capacità di riciclo/recupero "idonei", in grado cioè di rispondere alle esigenze del contesto territoriale a servizio delle Regioni/bacini.

7) **Sviluppare Indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici.** Sono necessari, ad esempio, indicatori che misurino le performance anche in termini di qualità ed effettivo avvio a recupero.



LIBERO 24x7

RIFIUTI: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA DEL RICICLO

20.0.7.2012

(AG Il Velino) Economia - Roma - Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste...



RIFIUTI: NORME E INCENTIVI RICICLO, LE 7 REGOLE GREEN ECONOMY. ASSEMBLEA PROGRAMMATICA IN VISTA DEGLI STATI GENERALI A RIMINI

20.07.2012

(ANSA) - ROMA, 20 LUG - Dalla semplificazione delle norme agli incentivi per il mercato del riciclo alla promozione degli eco-acquisti, e' cosi' che l'economia verde nel settore dei rifiuti puo' farcela. Sono queste alcune delle regole emerse dall'Assemblea programmatica organizzata oggi a Roma in vista degli Stati generali della green economy, in programma alla Fiera di Rimini in occasione di Ecomondo a novembre.

L'assemblea, 'sviluppo dell'efficienza, della rinnovabilita' dei materiali e del riciclo dei rifiuti', ha messo infatti a punto le 7 regole d'oro per rafforzare l'industria del riciclo e consolidare in Italia un'economia circolare che vede il rifiuto come risorsa e il riciclo come punto di partenza per l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia.

"La scarsita' di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilita' di nuove tecnologie - osserva Walter Facciotto, direttore di Conai (Consorzio nazionale imballaggi) - offrono l'opportunita' di gestire in chiave 'verde' i rifiuti. Ed investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali, il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro" e "in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo". L'industria europea del riciclo, si ricorda, ha avuto "un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512.000 persone".

Queste le 7 regole per sviluppare l'industria del riciclo: armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione tecnica; promuovere gli acquisti verdi; sostenere il mercato con strumenti fiscali; maggiore competizione per l'intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini oltre la concertazione con la pubblica amministrazione; introduzione a livello nazionale di disincentivi per lo smaltimento in discarica; creare 'poli industriali'; sviluppare indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. (ANSA)



Sportello Consumatori

Sportello On Line di assistenza ai
Consumatori/Utenti

STATI GENERALI GREEN ECONOMY: RAFFORZARE INDUSTRIA RICICLO

20.07.2012

Rafforzare l'industria del riciclo, nella quale il rifiuto diventa risorsa e l'attività industriale può rappresentare un volano per trainare l'economia verso una maggiore indipendenza dalle importazioni di materie prime. Si gioca anche sulla partita dei rifiuti, del riciclo, dell'eco-efficienza lo sviluppo effettivo della green economy. In vista degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo, dall'assemblea programmatica sui rifiuti in corso a Roma emergono "sette regole d'oro" per rafforzare lo sviluppo in questo settore.

In generale, quello che serve è armonizzare e semplificare il quadro normativo, orientare il mercato del riciclo con strumenti fiscali e incentivi, sviluppare indicatori di performance ambientale che misurino la qualità e l'effettivo avvio a recupero dei rifiuti.

L'assemblea su questo tema è in corso a Roma e rientra nel quadro di iniziative che porteranno agli Stati generali di novembre, attraverso una serie di discussioni e proposte che spaziano dalla mobilità sostenibile alle fonti energetiche rinnovabili per arrivare a una finanza sostenibile. Si parte da una considerazione, rilanciata proprio dagli organizzatori: l'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. Nel 2010, l'Italia è ancora uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.

Spiega Walter Facciotto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti: "La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie, offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti".

Per sviluppare l'industria del riciclo, l'assemblea individua sette regole fondamentali. Una riguarda la necessità di armonizzare la normativa in vigore e aggiornare la regolamentazione tecnica. Bisogna poi "promuovere gli acquisti verdi", perché "è ormai



assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parità di qualità prestazionali consentono un significativo “risparmio di sistema”, considerando il ciclo d’uso e i mancati costi di smaltimento”.

Un altro passaggio fondamentale è la richiesta di un sostegno al mercato con strumenti fiscali, attraverso la previsione di strumenti di detassazione “razionale” su sottoprodotti, prodotti riciclati, di sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. L’intero comparto va reso più competitivo attraverso la semplificazione, la trasparenza, la corretta informazione ai cittadini.

Oltre agli indicatori di performance ambientale ed economica, serve inoltre – spiegano gli organizzatori dell’assemblea – l’introduzione a livello nazionale di “disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l’impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo e il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo”. I promotori degli Stati generali della green economy sottolineano infine l’esigenza di creare dei “poli industriali”, con siti di impianti moderni ed ecoefficienti e capacità di recupero e di riciclo che rispondano alle esigenze dei contesti territoriali.



GREEN ECONOMY: 7 REGOLE D'ORO PER RAFFORZARE INDUSTRIA RICICLO

20.07.2012

(ASCA) - Roma, 20 lug - L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.

Se ne discute a Roma in occasione dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati Generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo.

Queste le 7 regole proposte per sviluppare l'industria del riciclo: Armonizzazione della normativa in vigore e aggiornamento della regolamentazione e della normazione tecnica: un ruolo fondamentale lo giocano la standardizzazione dei materiali derivati dai rifiuti, la definizione ed applicazione dei criteri comunitari sull'End of Waste, il coordinamento degli stessi con la normativa italiana sulle Materie Prime secondarie (MPS) e la diffusione della certificazione a garanzia di qualità'. Promuovere gli acquisti verdi.

E' ormai assodato che le materie ed i prodotti riciclati a parità di qualità prestazionali consentono un significativo "risparmio di sistema", considerando il ciclo d'uso e i mancati costi di smaltimento. Sostenere il mercato con strumenti fiscali.

Prevedere sistemi di detassazione "razionale" su MPS, sottoprodotti, prodotti riciclati, sistemi di detassazione e facilitazione al credito per gli investimenti in ricerca e sviluppo. Incentivi e disincentivi economici possono essere utilizzati a favore dell'efficienza ed il recupero energetico, introducendo meccanismi premiali per il materiale riciclato sulla falsa riga dei certificati bianchi.

Rendere maggiormente competitivo l'intero comparto attraverso la semplificazione e snellimento degli oneri amministrativi, la trasparenza e la corretta informazione verso i cittadini e la maggior concertazione con la Pubblica amministrazione (Accordi di Programma).

Introdurre a livello nazionale disincentivi per evitare che lo smaltimento in discarica sia ancora economicamente conveniente rispetto al conferimento agli impianti di valorizzazione dei rifiuti, con l'impegno di utilizzare tali risorse sia per lo sviluppo ed il mantenimento delle infrastrutture del riciclo sia per supportare le aree in ritardo.

Creare veri e propri "poli industriali". Ciò significa favorire la creazione di "siti impiantistici" moderni ed ecoefficienti con capacità di riciclo/recupero "idonei", in grado cioè di



rispondere alle esigenze del contesto territoriale a servizio delle Regioni/bacini. Sviluppare Indicatori di performance ambientali, gestionali ed economici. Sono necessari, ad esempio, indicatori che misurino le performance anche in termini di qualità ed effettivo avvio a recupero.



DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY REGOLE SU RICICLO

20.07.2012

Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea degli Stati Generali della Green Economy

Armonizzare e semplificare il quadro normativo; orientare il mercato del riciclo dei rifiuti con strumenti fiscali ed incentivi; sviluppare indicatori di performance ambientale. Sono queste alcune delle regole emerse nel corso dell'Assemblea programmatica in tema rifiuti, organizzata in vista degli Stati Generali della Green Economy, che avranno luogo a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, in occasione di Ecomondo.

Si tratta, si legge in una nota, di regole volte a consolidare in Italia quell'economia circolare che vede il rifiuto diventare risorsa e l'industria del riciclo volano dell'economia italiana verso l'indipendenza dalle importazioni di materie prime ed energia. "La sempre maggiore scarsità di risorse naturali e, nello stesso tempo, la disponibilità di nuove tecnologie - ha osservato Walter Facciotto, Direttore del Conai e coordinatore del gruppo di lavoro sui rifiuti - offrono l'opportunità di gestire in un'ottica green i rifiuti. Investire nel mercato dei rifiuti consente di generare molteplici benefici economici ed ambientali e il settore del riciclo crea un maggior numero di posti di lavoro rispetto a quanti ne sostituisca, in Europa in particolare gli occupati in questa eco-industria crescono ad un tasso dell'11% annuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che il commercio mondiale di materie seconde è cresciuto a tassi superiori a quelli dell'insieme dei beni e dei servizi, trainato da Cina ed economie emergenti".

L'industria europea del riciclo ha avuto un tasso di crescita annuo dell'8,3% ed occupa 512 mila persone. In Italia, paese strutturalmente povero di materie prime, l'uso di materie seconde e l'industria basata sull'uso di queste materie ha consentito di conseguire importanti risultati economici e benefici ambientali. Ma, nel 2010, l'Italia si presenta ancora come uno dei pochi paesi europei importatori di materie seconde.